



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

IL PRESIDENTE

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 21 marzo 1953, n. 161, contenente modificazioni al predetto testo unico;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, modificata dal decreto legge 23.10.1996, n. 543 convertito in legge 20.12.1996, n. 639;

Vista la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, n. 14, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

Visto l'art. 243 quater del d.lgs n. 267/2000;

Vista l'allegata richiesta del magistrato istruttore;

ORDINA

La Sezione regionale di controllo per la Lombardia è convocata in adunanza pubblica per il giorno 20 febbraio 2020 alle ore 11:00 presso la propria sede di Via Marina 5 - Milano per provvedere sul seguente ordine del giorno:

Rendiconti esercizi 2017 e 2018.

Comune di **Robbiate LC**

Relatore: Cons. Rossana De Corato

Milano, 11 febbraio 2020

Il Presidente
(Maria Riolo)

MARIA RIOLO
CORTE DEI
CONTI/80218670588
11.02.2020
11:19:37 CET



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

Milano, 10 febbraio 2020

Al Signor Presidente
della Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Sede

Relazione del Magistrato istruttore: Dott.ssa Rossana De Corato

Oggetto: Controllo sulla sana gestione finanziaria degli enti territoriali. Rendiconto 2017 e 2018. Comune di Robbiate (LC). - Richiesta di fissazione di adunanza pubblica.

Con deliberazione n. 201/2018/PRSP, questa Sezione regionale, in occasione del controllo finanziario svolto sull'operazione di riaccertamento straordinario dei residui e sul rendiconto 2015 del Comune di Robbiate, ha accertato la sussistenza di numerose criticità che hanno investito, prevalentemente, la corretta quantificazione del FCDE e quindi, conseguentemente, l'esatta determinazione del risultato di amministrazione; né è stato possibile acquisire ulteriori ed adeguati chiarimenti da parte dell'ente, considerato che, seppur regolarmente convocato, non ha presenziato all'adunanza pubblica.

La gravità dei rilievi evidenziati in sede d'istruttoria, ha determinato la Sezione a disporre ulteriori accertamenti volti a verificare le modalità di calcolo del FCDE utilizzate dall'ente in sede di approvazione del rendiconto riferito agli esercizi finanziari 2016 e 2017 e, quindi, in buona sostanza, l'effettiva consistenza dell'avanzo di amministrazione nelle suddette annualità, sia per la parte vincolata/accantonata, sia per quella disponibile; all'evidenza tale prodromica ricognizione era finalizzata a valutare, con un elevato grado di certezza, e ad aggiornare, la reale situazione finanziaria dell'ente.

Con successiva deliberazione n. 308/2018/PRSP è stato rilevato che il Comune di Robbiate, anche nell'esercizio 2017, aveva accantonato un FCDE insufficiente (pari ad € 313.522,34 a fronte di un calcolo del FCDE effettuato con la media semplice, fornito dallo stesso ente, di € 1.001.101,99) e, conseguentemente, esponeva contabilmente un risultato di amministrazione non veritiero, quanto meno con riferimento alla cd. "parte disponibile" (€ 14.831,91).



Invero, la Sezione evidenziava che, con ogni probabilità, l'ente versava, al 31 dicembre 2017, in una situazione di grave disavanzo, ed aveva disposto che *"...nelle more dell'approvazione di ulteriore delibera di Consiglio comunale che formalizzi e programmi il percorso e le modalità di ripiano della quota di disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2017 (pari a circa € 700.000,00)..."* fosse precluso al Comune di Robbiate *"...ai sensi dell'art. 148-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, l'assunzione di impegni ed il pagamento di spese per servizi non espressamente previsti dalla legge, con eccezione del pagamento di impegni già assunti nei precedenti esercizi..."*.

Al fine di verificare le misure correttive adottate in esecuzione della suindicata pronuncia specifica, il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di Robbiate di: *"...fornire aggiornamenti in merito all'operata attuazione del blocco degli impegni e pagamenti non essenziali..."*, oltre che d'indicare, ai fini della quantificazione del FCDE accantonata nel rendiconto 2018, il calcolo effettuato e di *"...specificare quanto segue:*

- *voci di entrata considerate, periodo di riferimento, elenco ed entità dei residui attivi riportati ai fini della determinazione del complemento a 100, così come esplicitamente previsto nell'es. n 5 all. 4/2 del dlgs 118/2011 e ss. mm. e ii.*

Infine, l'ente vorrà relazionare in merito alle modalità di ripiano del disavanzo riferita all'esercizio 2017 (pari a circa 700.000,00), così come evidenziato e rilevato nella deliberazione n. 308/2018/PRSP (cfr. pagg. 8 e 9)..."

Non essendo stato fornito alcun riscontro alla suddetta nota, nei termini indicati (vale a dire, entro 10 giorni dal ricevimento), sono stati effettuati ulteriori solleciti indirizzati direttamente al Rappresentante legale del comune ed al Revisore dei conti, all'esito dei quali è stato riferito che non si era mai venuti a conoscenza dei contenuti della suddetta deliberazione, in quanto era stata ignorata la mail regolarmente inviata dal sistema "Con.Te", con la quale si comunicava l'avvenuta trasmissione della stessa.

Successivamente l'ente ha fornito il calcolo del FCDE accantonato nel rendiconto 2018, che è risultato pari ad **€ 807.474,95**, a fronte di una mole di residui attivi complessivi provenienti dal Titolo I e III pari ad € 1.505.256,89 (cfr. "Prospetto BDAP-Allegato c - Fondo crediti di dubbia esigibilità" e "Prospetto di calcolo inviato dall'ente") e uno *stock* di residui attivi svalutati di soli € 948.769,50.

Dal prospetto compilato dall'ente (che come già precisato ha utilizzato una massa di residui attivi svalutabili di soli € 948.769,50), tuttavia, non è comunque possibile capire quale sia il metodo di calcolo utilizzato (A, B, C) per definire la somma di € 807.474,95, considerato che sommando i singoli importi per ciascun metodo si giunge a diverse risultanze, tutte superiori rispetto a quanto effettivamente accantonato dal comune:

Metodo A pari ad **€ 821.372,79**

Metodo B pari ad **€ 838.799,99**

Metodo C pari ad **€ 844.803,44.**



Inoltre, sussistono anche dubbi sulla correttezza del totale dei residui attivi complessivamente riportati nei suindicati prospetti (cfr. "Prospetto BDAP-Allegato c" e "Prospetto di calcolo inviato dall'ente"), pari ad € 1.689.968,68 (di cui € 1.505.256,89 imputabili al Titolo I e III), in quanto dal prospetto relativo alla composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 (estratto dal BDAP e dalla Relazione del Revisore dei conti) risulta che il totale dei residui attivi riportati alla medesima data ammonta ad € 1.750.571,44 e non, invece, ad € 1.689.968,68. Tale, ulteriore, discrasia rende ancor più complesso, se non addirittura impossibile, verificare quale sarebbe stata la somma che il comune avrebbe dovuto correttamente accantonare a titolo di FCDE, considerato che non sussiste certezza neanche sulla base di calcolo utilizzabile a tal fine.

Si riporta di seguito la Tabella relativa alla formazione dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2018 estrapolata da BDAP:

All. a) Risultato di amministrazione			
	Anno 2018	Gestione – Residui	Gestione – Competenza
Fondo cassa al 1 gennaio			223.268,05
Riscossioni	588.059,73	4.260.923,46	4.848.983,19
Pagamenti	789.344,76	3.631.218,33	4.420.563,09
Saldo di cassa al 31 dicembre			651.708,15
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			651.708,15
Residui attivi	986.970,62	763.600,82	1.750.571,44
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			0,00
Residui passivi	297.252,74	1.108.774,49	1.406.027,23
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			1.761,04
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			80.595,54
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie			0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre			913.895,78

Anche a voler non considerare i suindicati "disallineamenti contabili", si evidenzia che l'accantonamento di € 807.474,95, unitamente agli altri accantonamenti e vincoli apposti dal comune ha comportato che, al 31 dicembre 2018, l'ente esponeva un avanzo di amministrazione "disponibile" pari a zero; quindi, è verosimile dedurre che se avesse correttamente quantificato il FCDE (e non sottostimato così come sembrerebbe dalle risultanze contabili), avrebbe, con ogni probabilità, chiuso l'esercizio 2018 con un disavanzo di amministrazione da ripianare già nel corso dell'esercizio 2019.

Tale irregolarità, d'altra parte, era stata già evidenziata con le precedenti deliberazioni di questa Sezione, quantomeno con riferimento all'esercizio 2017, senza che l'ente avesse mai adottato alcuna misura correttiva; anzi, non avendo dato esecuzione alle suddette pronunce specifiche il Comune di Robbiate ha omesso, per un verso, di far venire in emersione il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2018 (così come era avvenuto anche nell'esercizio finanziario 2017) e, per l'altro, di adottare la procedura di ripiano del disavanzo e di blocco della spesa (impegni e pagamenti) ai sensi degli artt. 148-bis e 188 del D.Lgs n. 267/2000, perpetuando,



nei fatti, la suddetta grave violazione di legge e ponendo in essere una condotta contraria ai principi di sana gestione finanziaria.

Alla luce di quanto suindicato e visto il disposto dell'art. 148-bis e 188 del TUEL, si ritiene opportuno il deferimento in adunanza collegiale per accertare, in contraddittorio con il Comune di Robbiate, le suddette gravi violazioni, per avere chiarimenti circa le suindicate discrasie contabili e per verificare le motivazioni che hanno indotto lo stesso a sottostimare, ai fini della quantificazione del FCDE, la mole dei residui attivi rivenienti dal Titolo I e III.

A tal fine, si rende necessario che il Comune, in sede di controdeduzioni da depositare entro almeno 3 giorni prima della data fissata per l'adunanza pubblica, fornisca i suddetti chiarimenti.

Il Magistrato Istruttore
Dott.ssa Rossana De Corato

